

**RELAZIONE  
ATTIVITA'  
1998**

# SOMMARIO

<b>1. Il consolidamento organizzativo</b>	<b>pag. 4</b>
<b>2. L'impegno progettuale</b>	<b>pag. 6</b>
a) educazione e informazione allo sviluppo e all'intercultura EAS/MAE: «Reti di pace» e «Costruzione della pace e rispetto dei diritti umani in Sudan»; Ministero della Pubblica Istruzione: «I luoghi dell'infanzia musulmana in Italia» (vedi anche allegato);	pag. 6
b) Bosnia	pag. 9
– Il Progetto Print	
– Il Progetto Atlante	
– Il Progetto di sostegno alle scuole nel cantone di Zenica - Doboj	
– Il Progetto «Salute mentale, anziani, gruppi vulnerabili» a Doboj	
– Il Progetto «Colonie estive e supporto materiale a favore del laboratorio di informatica e chimica della scuola "Osnovna skola" di Kljuc, Bosanska Krupa e Doboj Jug» (vedi anche allegato)	
– Il Progetto «Alberi di vita»;	
c) Croazia	pag. 26
– Il Progetto «Democratizzazione e diritti umani in Croazia»;	
d) Cile	pag. 28
– Il Progetto «Formazione di risorse umane per lo sviluppo del terzo settore nell'area dei parchi nazionali»;	
e) Brasile	pag. 29
– Il Progetto «Recupero, riadattamento e vendita	

di oggetti usati e materiale riciclabile nella città di Recife”

- Il Progetto di sviluppo economico a Urucará (Amazzonia)

f) Palestina pag. 32

- Progetto Asili: «Formazione insegnanti nell’area di Ramallah» (vedi anche allegato);

g) Kosovo pag. 33

- Il Progetto di sostegno ai profughi albanesi in Prishtina (Kosovo) (vedi anche allegato);

h) Russia pag. 33

- Il Progetto con Istituti per minori in Russia (Tambov-Lipezk)

i) Mozambico pag. 36

- Il Progetto «Sostegno e valorizzazione dell’arte Makonde».

### **3. Le prospettive pag. 37**

Allegati:

1. Il patto associativo 1998;
2. I bilanci (consuntivo 1997 e preventivo 1998);
3. Documentazione:  
allegati ai progetti nazionali e altre attività delle sedi locali.

*Il 1998 rappresenta per l'I.P.S.I.A. un anno caratterizzato insieme da un forte consolidamento organizzativo e da un sensibile rilancio dell'impegno progettuale.*

## **1. Il consolidamento organizzativo**

Sul piano organizzativo, l'approvazione del nuovo statuto nazionale, degli statuti locali e del nuovo patto associativo alla fine del 1997 si è tradotto, a partire dalla prima metà del 1998, nel consolidamento della struttura dell'I.P.S.I.A. come struttura a modello federativo costituita da una sede nazionale e da sedi locali che operano sia all'interno della progettualità nazionale dell'ong, sia attraverso una loro autonomia territoriale, all'interno di comitati locali per la cooperazione decentrata.

**Le sedi locali** che, nel corso del 1998, si sono costituite sulla base del nuovo statuto o che si sono adeguate ad esso rinnovando la propria struttura organizzativa sono:

Bolzano  
Cuneo  
Gorizia  
Lecco  
Liguria  
Milano  
Novara  
Padova  
Pesaro  
Trento  
Trieste  
Udine  
Varese

Altre sedi locali hanno iniziato un percorso verso la costituzione : Napoli, Palermo, Potenza, Puglia, Sardegna, Verona.

Questo adeguamento organizzativo ha significato il rinnovarsi di un **forte radicamento territoriale dell'ong** attraverso una adesione, anche individuale, all'I.P.S.I.A. da parte di volontari e simpatizzanti mediante il «**patto associativo**» (v. allegato 1). Non una tessera, ma una più ampia ed impegnativa dichiarazione di responsabilità riguardo agli obiettivi della progettualità locale e nazionale dell'I.P.S.I.A. ed ai vincoli di

carattere organizzativo e finanziario che l'attività comporta.

Il Consiglio Generale, organo deliberativo e di programmazione dell'ong, nelle sue sedute (16-17 aprile, Padova ; 17 settembre, Milano;) ha potuto registrare questo impegno crescente ed ha potuto fissare e decidere collegialmente le modalità del concorso delle sedi locali all'I.P.S.I.A. nazionale anche dal punto di vista dell'**autofinanziamento**. Il 1999 sarà il primo anno nel quale le modalità di autofinanziamento concordate saranno attuate.

Quella del concorso economico al sostegno dell'attività nazionale è solo un elemento, pur significativo, di quelle sinergie che si stanno sviluppando a costituire una vera e propria rete nazionale i cui nodi locali, a loro volta, sono parte viva di un sistema importante di relazioni associative ed istituzionali a livello territoriale che hanno contribuito a sviluppare importanti interventi progettuali.

Il consolidamento del processo di rilancio dell'I.P.S.I.A. è testimoniato dal bilancio approvato (consuntivo 1997 e preventivo 1998) (v. allegato 2) e dal rafforzamento della struttura organizzativa nazionale attraverso l'impiego di due collaboratori il cui lavoro è finalizzato a concorrere alla realizzazione di interventi sia sul terreno della cooperazione allo sviluppo, sia su quello dell'educazione interculturale e allo sviluppo e dei flussi migratori.

## 2. L'impegno progettuale

Parallelamente all'impegno sul piano organizzativo, gli organi dirigenti dell'I.P.S.I.A. hanno curato costantemente lungo il 1998 il rilancio dell'attività progettuale.

Una attività che si sviluppa in forte connessione con le sedi locali, molte delle quali non costituiscono solo supporto alle iniziative, ma ne sono di fatto ideatrici, promotrici e cuore organizzativo.

La relazione sui temi e sugli ambiti territoriali nei quali si è sviluppata l'iniziativa dell'ong è illustrata attraverso schede di sintesi dei progetti e delle azioni. Sono specificati i progetti non approvati e quelli presentati ma ancora in attesa di approvazione.

### a) educazione e informazione allo sviluppo e all'intercultura

- MAE/DGCS : «Reti di pace».
- MAE/DGCS : «Costruzione della pace e rispetto dei diritti umani in Sudan».
- Ministero della Pubblica Istruzione : «I luoghi dell'infanzia musulmana in Italia».

## Progetto "Reti di Pace"

<b>Ente cofinanziatore:</b>	Ministero Affari Esteri DGCS - Ufficio XI
<b>Data di presentazione:</b>	14 Febbraio 1998
<b>Durata:</b>	7 mesi (Dicembre 1998 - Giugno 1999)
<b>Data (presumibile) di inizio:</b>	Dicembre.
<b>Costo complessivo:</b>	L.168.540.000 <b>di cui chiesti all'Ente finanziatore</b> L. 72.380.000 (42,9%) <b>di cui a carico Ipsia</b> L. 10.200.000 (monetario- 6%) - L. 43.000.000 (valorizzazioni - 25,7%) <b>altre partecipazioni</b> L. 42.960.000 (25,4 %).
<b>Obiettivi:</b>	Valorizzazione a livello nazionale di esperienze locali di Educazione allo Sviluppo attraverso percorsi tematici su: diritti umani - pace e prevenzione dei conflitti - immigrazione/ sottosviluppo / Educazione Interculturale.
<b>Destinatari:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- studenti scuola dell'obbligo e scuole superiori</li><li>- insegnanti e genitori impegnati nelle scuole</li><li>- cittadinanza.</li></ul>

**Luogo/luoghi di realizzazione:** Milano - Lecco - Como - Varese - Trieste - Udine - Padova - Potenza - Roma

**Sedi locali I.P.S.I.A. coinvolte:** Sedi Ipsia della Lombardia (Varese, Como, Lecco, Milano); del Friuli Venezia Giulia (Udine - Trieste); Ipsia Padova; Ipsia Potenza.

Il progetto non è stato approvato.

## **Progetto “Costruzione della pace e rispetto dei diritti umani in Sudan”**

**Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:** Ministero Affari Esteri DGCS - Ufficio XI

**Data di presentazione:** 14 Febbraio 1998

**Durata:** 4 mesi

**Data (presumibile) di inizio:** Ottobre

**Costo complessivo:** L. 145.600.000 **di cui chiesti all’Ente finanziatore** L. 68.500.000 (47%) **di cui a carico Ipsia** L. 14.500.000 (monetario - 9%) - L. 42.500.000 (valorizzazioni - 30%) **altre partecipazioni** L. 20.500.000 (14%).

**Obiettivi:** Seminario internazionale sulla situazione dei diritti umani nel Sudan.

**Destinatari:**

- responsabili di ONG operanti o che hanno operato in Sudan
- rappresentanti di organizzazioni della società civile sudanese
- esponenti delle diverse confessioni e chiese presenti in Sudan
- responsabili di organizzazioni per la difesa dei diritti umani
- esponenti di Organismi e/o Agenzie internazionali coinvolti o coinvolgibili nella questione
- membri di corpi diplomatici interessati
- uomini politici italiani ed europei
- giornalisti qualificati
- ricercatori e docenti universitari
- persone interessate alla questione

**Luogo/luoghi di realizzazione:** Milano

**Sedi locali I.P.S.I.A. coinvolte:** Sede Ipsia Milano.

Il progetto non è stato approvato.

## **Progetto “I Luoghi dell’Infanzia musulmana in Italia”**

<b><i>Ente a cui è stato presentato il progetto:</i></b>	Ministero Pubblica Istruzione - Ufficio Studi e Programmazione
<b><i>Data di presentazione:</i></b>	31 Marzo 1998
<b><i>Durata:</i></b>	Anno Scolastico 1998/’99 (Novembre - Marzo’99)
<b><i>Data di autorizzazione:</i></b>	Decreto Ministeriale 7.7.1998. Il Corso autorizzato a norma della Direttiva 305/96, costituisce titolo per l’accesso ai benefici economici e di carriera previsti dall’art.28 del C.C.N.L. del comparto scuola.
<b><i>Costo complessivo:</i></b>	Sono previste quote a carico degli insegnanti, differenziate a seconda della partecipazione alle iniziative.
<b><i>Obiettivi:</i></b>	<p>Il Corso di aggiornamento si propone di preparare il personale docente ad affrontare le problematiche attinenti riti, tradizioni, obblighi differenti, rispetto alla quotidianità, derivanti da una appartenenza religiosa diversa da quella cattolica. In particolare l’aggiornamento verte sui luoghi dell’infanzia musulmana in Italia: la scuola, il gioco, la famiglia, la religione, le relazioni</p> <p>La convivenza civile la si impara da bambini. Sono i luoghi dell’infanzia, dunque, quelli dove la diversità di cultura e di religione può diventare risorsa per ciascuno e per tutti; dove altri costumi stimolano curiosità e non diffidenza; dove conoscersi e conoscere l’altro diviene modalità naturale e quotidiana per superare luoghi comuni e pregiudizi. Guardare i luoghi dell’infanzia “dalla parte dei bambini” può dunque aiutare anche gli adulti, in primo luogo gli insegnanti, alla non facile relazione tra mondo islamico e la nostra cultura, da un lato ancora ispirata alla religione prevalente, quella cattolica; dall’altro così influenzata secolarizzata, dalle logiche e dagli stereotipi indotti dall’economia di mercato dei Paesi occidentali.</p> <p>Il percorso formativo proposto intende condurre i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• nell’arricchimento delle loro conoscenze su un universo culturale che non deve essere costretto</li></ul>



- all'omologazione;
- nell'individuare punti di connessione e di dialogo che sviluppino percorsi di convivenza civile.

Tale percorso si sviluppa in due fine settimana (2 giorni) a carattere residenziale e nella partecipazione al Convegno Nazionale su "I luoghi dell'Infanzia" svoltosi a Modena il 20-21 Novembre 1998

La durata totale del corso di aggiornamento è dunque di 44 ore, comprensive dei due moduli residenziali, di Padova (19-20 Febbraio 1999) e Parma (12-13 Marzo 1999), di 16 ore ciascuno, e del Convegno Nazionale Cristiano-Musulmano di Modena di 12 ore.

Docenti delle Scuole Medie Inferiori.

**Destinatari:**

**Luogo/luoghi di realizzazione:**

Padova - Parma - Modena

**Sedi locali I.P.S.I.A. coinvolte:**

Sede Ipsia Padova-Enaip Parma-ACLI Modena.

**Nota:**

Analogo progetto è stato presentato, in data 30 Aprile 1998, all'Unione Europea per la linea di Bilancio B3-4114 "Misure di lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo".

**Allegati:**

- Programma Corso di Aggiornamento "I Luoghi dell'Infanzia";
- Programma 4° Incontro Cristiano-Musulmano "I bambini dell'Islam";
- Rassegna Stampa.

b) Bosnia

- Il Progetto Print (UNOPS/UNDP, fondi Presidenza del Consiglio)
- Il Progetto Atlante (UNOPS/UNDP)
- Il Progetto di sostegno alle scuole nel cantone di Zenica - Doboj
- Il Progetto «Salute mentale, anziani, gruppi vulnerabili» a Doboj (autofinanziato)
- Il Progetto «Colonia estiva e supporto materiale a favore del laboratorio di informatica e chimica della scuola "Osnovna skola" di Kljuc, Bosanska Krupa e Doboj Jug» (autofinanziato)
- Il Progetto «Alberi di vita» (MAE/DGCS) a Kljuc e Ribnik.

**Progetto "Print - Interventi urgenti integrati a favore delle popolazioni colpite dalle conseguenze della guerra e per il reinserimento dei profughi".**

<b>Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:</b>	Presidenza del Consiglio dei Ministri
<b>Organismo attuatore:</b>	UNOPS/UNDP - DGCS
<b>Durata:</b>	11 mesi
<b>Data di inizio:</b>	Iniziato il 1 agosto 1997 e concluso il 31 settembre 1998. Le azioni del progetto sono ancora in fase di realizzazione e il loro termine è fissato per giugno 1999.
<b>Costo complessivo:</b>	I progetti nei quali sta operando l'IPSIA ACLI hanno un costo complessivo di realizzazione, senza le spese generali di coordinamento, di DM 424.600.
<b>Obiettivi:</b>	L'obiettivo di questo intervento è rispondere ai bisogni più urgenti, nei Cantoni 4 e 6 della Federazione della Bosnia Erzegovina e dell'area di Doboj della Repubblica Serpska di Bosnia, delle popolazioni vittime della guerra. [...] Beneficiari indiretti sono i diversi attori della comunità che saranno coinvolti nelle attività (scuole, tessuto associativo locale, operatori dei servizi sanitari e sociali ed altri). Caratteristica particolare di questo intervento è che le modalità di erogazione degli aiuti di emergenza siano tali da rafforzare contemporaneamente le capacità delle popolazioni e delle istituzioni locali in vista della ricostruzione e della ripresa dei processi di sviluppo. L'IPSIA ACLI è impegnato nel progetto nell'ambito degli interventi a favore dei giovani (centri di aggregazione giovanile a Doboj e Kakani e imprenditorialità giovanile).
<b>Destinatari:</b>	La popolazione dei Cantoni 4 e 6 della Federazione della Bosnia Erzegovina e dell'area di Doboj della Repubblica Serpska di Bosnia
<b>Luogo/luoghi di realizzazione:</b>	Cantoni 4 e 6 della Federazione della Bosnia Erzegovina e dell'area di Doboj della Repubblica Serpska di Bosnia.
<b>Altri Enti coinvolti:</b>	Caritas, ICS, CGIL - CISL - UIL, Comitato di Bergamo, altri comitati locali. Municipalità e istituzioni cantonali e nazionali in Bosnia.

**Per quanto riguarda la creazione dei Centri Giovanili si ha avuto modo di definire quanto segue:**

1. La costruzione del consenso sociale si è certamente realizzato nei comuni di Zavidovici e di Kakanj.

A Travnick non sembra possibile realizzare quanto previsto , soprattutto per motivi di tempo e di scarsa sensibilità sociale a livello locale. Sarebbe utile a mio avviso recuperare un rapporto con le scuole per sviluppare l'aggregazione tra i giovani in tale ambito e vedere, se possibile, di potenziare il buon rapporto che c'è già tra questo mondo e il mondo del lavoro (attraverso gli stage e i tirocini). Questo intervento migliorerebbe anche il rapporto verso la CeBEDA.

A Doboj sarebbe più che necessario un centro di aggregazione giovanile, tanto più che la sede si sarebbe anche trovata , ma limiti di tempo ma soprattutto di spesa ne rendono impraticabile la soluzione. Anche qui sarebbe auspicabile la creazione di un rapporto con la scuola per la possibilità di aggregare i giovani almeno verso il mondo del lavoro.

2. Il consenso politico andrebbe perseguito attraverso degli incontri preliminari a Kakanj e a Zavidovici che permetterebbero di poter firmare, entro settembre, un protocollo di intesa tra PRINT e le rispettive amministrazioni comunali . In tal modo le varie componenti di gestione dei YC potrebbero essere legittimate ad operare, con pieno riconoscimento dei giovani, senza necessità di creare un nuovo soggetto che abbia operatività giuridica.

Il protocollo predisposto in bozza potrebbe essere quello indicato nell'allegato n. 1.

In tale protocollo dovrebbe essere regolata la gestione del centro attraverso un comitato di gestione (CdG) del quale si parlerà più avanti.

3. Individuazione degli/delle animatori/animatrici, tramite una selezione fatta in modo trasparente, a una commissione presieduta da PRINT e con la presenza di rappresentanti della municipalità e del mondo della scuola e che diventeranno i responsabili dei centri con l'evidenziazione delle caratteristiche di fondo che devono essere:

- età compresa tra 20 e 30 anni;
- ottima conoscenza di almeno una lingua europea;
- motivazione a lavorare con i giovani;
- autorevolezza;
- disponibilità, almeno iniziale, di offrire la propria prestazione volontariamente;
- capacità di valorizzare i giovani;
- sensibilità nell'offrire ai giovani la possibilità di sperimentare momenti di responsabilità e di gestione autonoma delle attività del centro;

- disponibilità a gestire in modo partecipato con i giovani le attività del centro.

Di animatori/animatrici ne dovrebbero essere individuati almeno una terna per ogni YC.

**La spesa per la pubblicità e per i costi di funzionamento delle due commissioni va contenuta nella spesa massima di 5.000 DM.**

4. Reperimento e sistemazione dei centri, da collocare possibilmente presso le scuole, con superfici tra 100 e 400 mq. **nei limiti di costo di 50.000 DM** per i due centri (Zavidovici e Kakanj) o affitto a prezzi politici. Le forniture di servizi (acqua, energia elettrica, riscaldamento, nettezza urbana, ecc. ) dovrebbero essere garantite da parte del comune.

5. Arredo ancora da individuare tra esperto , Focal Point e giovani , per i due centri si **ipotizza una spesa per un valore massimo di 20.000 DM.**

6. Azione formativa (2 mesi) a favore degli operatori compresi:

- momenti di formazione tra gli animatori di Kakanj e di Zavidovici
- momenti di attività da svolgere, sotto la supervisione dei comitati locali, in gestione con i ragazzi,
- viaggi di studio per esaminare come si svolgono le attività, soprattutto in termini di gestione, in centri dell'Italia e dell'Europa (per un periodo di due settimane).

**Spesa massima, comprese le borse di tirocinio a favore degli animatori, le spese dell'organizzazione della conduzione del percorso formativo , di 55.000 DM.**

7. Costituzione dei comitati di gestione – n.1 referente dell'amministrazione comunale, n.2 rappresentanti degli animatori, n.2 rappresentanti dei giovani - fatti in concomitanza con la firma di un protocollo di intesa con l'amministrazione comunale e i referenti del programma PRINT. . (Fintanto che sarà presente in loco il delegato dell'ambasciata della democrazia locale di Zavidovici e il delegato del comitato di Bergamo a Kakanj credo sia da chiedere la partecipazione di diritto degli stessi con voto consultivo). **Per le spese di funzionamento del primo anno del comitato di gestione e` prevista una spesa di 5.000 DM (gettoni di presenza(?) e di materiale di cancelleria e di segreteria , dotazione per piccole spese).**

8. Occorre rendere disponibile agli animatori materiali e attrezzature da individuare con i ragazzi per le attività da svolgere per un primo piano di attività da svolgere autonomamente.

Per quanto riguarda la creazione dei Centri di Sviluppo Economico si annota quanto segue:

### 1. Costruzione del **consenso politico**.

Nell'allegato 1 si riporta una sintesi delle funzioni che dovrebbero essere sviluppate in una realtà con forti tassi di disoccupazione e l'ambito nelle quali collocare l'attività di sviluppo dell'imprenditoria delle fasce deboli o vulnerabili del cosiddetto mercato del lavoro (con tutti i limiti derivati da una società nella quale la transizione non è tra economia di piano e economia di mercato ma tra economia di piano e economia di sussistenza con ampie fasce di popolazione che sono tornate all'agricoltura e con gli impianti industriali precedenti che non sono per niente riconvertiti ma solo utilizzati al 10 – 20 % della loro effettiva potenzialità). È certo comunque che questa attività = **creazione di impresa delle fasce vulnerabili con particolare riferimento ai giovani** -va sostenuta solo con un forte consenso delle parti sociali e politiche. Pertanto è opportuno prevedere una serie di incontri:

- a livello delle municipalità
  - tra gli amministratori di riferimento
  - le organizzazioni degli imprenditori
  - le organizzazioni sindacali
  - con i funzionari degli uffici del lavoro
  
- a livello cantonale
  - tra gli amministratori di riferimento
  - le organizzazioni degli imprenditori
  - le organizzazioni sindacali
  - con i funzionari degli uffici preposti al tema lavoro e sviluppo del territorio.

È importante inoltre affrontare, per mantenere vivo il coinvolgimento di tutte le parti sul presente progetto pilota, durante tutto il periodo dello svolgimento del progetto stesso una sistematica e continua informazione dell'andamento dell'azione.

2. Azione di disseminazione rivolta a un migliaio di giovani appartenenti alle quattro città del PRINT nella quale affrontare due argomenti:

- **passaggio dall'economia di piano all'economia di mercato**
- **come si costituiscono le imprese nell'economia di mercato.**

Tale azione segue l'approccio *bottom-up* e viene ipotizzata la realizzazione con l'individuazione e la costituzione di un'equipe per ogni città formata da due formatori :

uno con competenze nel campo della rilevazione dei bisogni di formazione e della progettazione formativa;

l'altro nel campo della gestione amministrativa delle piccole imprese nel mercato privato:

entrambi devono avere delle buone attitudini per realizzare positive relazioni con rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti delle parti sociali e con i gruppi target.

I componenti delle costituende equipe locali (per Travnik saranno individuati due tecnici tra gli operatori già assunti dalla CeBEDA) verranno adeguatamente formati e affiancati, nella prima fase di divulgazione, da parte di un Team.

2.1 Costituzione Team di progetto, ruolo del Team, progettazione e gestione intervento di formazione Formatori/Animatori.

Questo Team sarà formato da quattro esperti provenienti:  
dalla CeBEDA con competenze nel campo dello sviluppo delle microimprese (Entreprise creation) dal mondo accademico e/o professionale con elevata professionalità (riconosciuta a livello nazionale e internazionale) con competenze nel campo della microeconomia dal mondo accademico e/o professionale con elevata professionalità (riconosciuta a livello nazionale e internazionale) con competenze nel campo del diritto societario e del diritto commerciale.  
dal mondo accademico e/ o professionale con elevata professionalità (riconosciuta a livello nazionale e internazionale) con competenze nel campo della pedagogia (in particolare dell'adulto).

A tale Team verranno assegnati i seguenti compiti:

1. Progettazione di un percorso formativo (formazione formatori) delle equipe territoriali della durata di un mese circa nel quale dare loro una preparazione sufficiente alla conduzione di un intervento formativo di una settimana a favore di discenti disoccupati

appartenenti alle fasce vulnerabili, con particolare riferimento ai giovani.

### **Spesa stimata in 18.000 DM**

2. Partecipazione alla selezione dei formatori/animatori delle equipe locali d'intesa , per le tre citta' di Kakanj, Zavidocvici e Dobojo, in una commissione presieduta dai Focal Point ( vedi successivo punto 2.2.1).
3. Conduzione dell'intervento formativo a favore delle stesse equipe territoriali (vedi punto 2.2.2 successivo)( sempre della durata di un mese) nel quale possono far preparare il materiale didattico per la divulgazione e la promozione dell'imprenditoria in un'economia di mercato da far utilizzare nel corso successivo. In questo ambito devono aiutare I nuovi formatori a progettare , a loro volta, il corso di una settimana (che dovranno gestire autonomamente per 4-5 settimane) e, definire i contenuti, preparare a gestire l'aula, preparare le esercitazioni e a fare delle sintesi.
4. Supervisione dell'azione formativa di cui al punto2.3 .
5. Partecipazione alla scelta delle migliori business-idea (vedi successivo punto 3) , assistenza e consulenza nella fase della creazione delle prime idee imprenditoriali, con definizione delle modalita' di predisposizione dei piani di impresa, collaborazione nella valutazione degli stessi, definizione delle modalita' con cui affrontare l'assisteza nella fase dello start up (vedi successivo punto 4).
6. Preparazione e conduzione di un seminario di valutazione nazionale ( vedi successivo punto 5) a conclusione delle azioni della presente proposta.

2.2 Selezione e formazione delle equipe delle citta' di Dobojo, Zavidovici e Kakanj.

2.2.1 Con l'obbiettivo di costituire l'equipe territoriale viene individuata una commissione di selezione formata dal Team di progetto e presieduta dal Focal Point. Tale commissione individua quelle persone che sono interessate a fare:

una esperienza formativa come discenti;

una esperienza formativa come docenti sotto la supervisione dello stesso TEAM;

una esperienza di tirocinio lavorativo nel campo dell'animazione delle piccole imprese.

Si evince chiaramente che non e' una promessa di lavoro ma e' una proposta di investimento personale per il proprio futuro.

Verra' comunque garantita per tutto il periodo una borsa di studio e di tirocinio di 500 marchi al mese.

I criteri di scelta sono declinati dalle caratteristiche che dovranno avere i due soggetti e cioe':

- eta' compresa tra i 25 e 35 anni;
- buone attitudini per realizzare positive relazioni con rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti delle parti sociali e con i gruppi target;
- disponibilita' a lavorare in equipe;
- voglia di apprendere;
- buona propensione all'economia di mercato;

Inoltre:

- il formatore deve anche possedere competenze del buon docente di materie professionali;
- l'animatore economico deve avere delle buone competenze del contabile aziendale (capacita' di leggere un conto economico e valutare).

### **Spesa prevista 10.000DM**

2.2.2 La formazione delle equipe verra' fatta per una durata indicativa di un mese circa. I destinatari saranno, oltre ai sei soggetti selezionati secondo le modalita' di cui al punto 2.2.1, anche due operatori gia' assunti dalla CeBEDA. Gli obbiettivi del corso sono quelli di preparare questi soggetti a:

- preparare l'intervento formativo di cui al punto 2.3;
- sviluppare competenze nella gestione dell'aula, dei contenuti da trasmettere e la predisposizione e conduzione delle esercitazioni;
- sviluppare conoscenze rispetto al tema piccola impresa e libero mercato.

Il progetto, nelle sue articolazioni e adeguamento alle situazioni concettuali locali e' compito del TEAM di progetto.



## **La spesa stimata e' di 31.700 DM.**

2.3 Corsi di sensibilizzazione/disseminazione sull'economia di mercato e sulla creazione della piccola impresa .

Tale azione si sviluppera' a partire dall'azione di cui al punto 2.1 in cascata verso i soggetti appartenenti alle categorie vulnerabili nelle quattro citta' del PRINT ( Dobo, Travnik, Zavidovici e Kakanj) . Il progetto prevede venga affrontata, con gli 8 formatori/animatori, la sensibilizzazione/disseminazione a cinque gruppi di 50 giovani disoccupati che intendono aderire volontariamente all'iniziativa (l'ipotesi e' di non fare selezione ma di accettare i primi 250 iscritti con la scolarita' dell'obbligo e al di sotto dei 25 anni (soglia teorica per discriminare il giovane e l'adulto) con la possibilita' di un 20% in piu' da immettere per sostituire gli eventuali abbandoni .E' da valutare e da decidere a livello locale se accogliere, in una certa percentuale, eventuali categorie di vulnerabili da tutelare.

Ogni gruppo di disoccupati quindi parteciperà ad una settimana di formazione durante la quale, secondo modalita'e contenuti decisi nella fase precedente verranno individuate:

- le migliori idee imprenditoriali
- i soggetti piu' capaci.

Alle idee e ai soggetti ritenuti dall'equipe piu' interessanti verra' fatto un intervento di 10-20 giorni di ulteriore approfondimento per preparare meglio gia' il piano di prefattibilita' al Comitato di valutazione di cui al punto successivo nella misura di una ventina di persone per ogni citta'.

Spesa stimata di 46.800 DM

3. Insediamento Comitato di Valutazione per la selezione delle migliori idee di impresa

Alla fine dei corsi di sensibilizzazione verra' individuata un comitato, presieduta dal Focal Point e con la partecipazione di:

- 1 funzionario dei cantoni che si occupano di sviluppo locale e di imprenditoria;
- 1 rappresentante della municipalita';
- 1 rappresentante del mondo delle imprese private della citta';
- 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali della citta' o cantone;
- 1 rappresentante del TEAM di cui al punto 2.1

che avra' il compito di valutare e decidere, sulla base dei criteri riguardanti sia le prioritá emerse dal lavoro delle mappe che della bontá delle idee presentate, a chi assegnare gli aiuti per la definizione del piano di impresa e l'assistenza allo start-up.

Questa commissione a Travnik viene sostituita da CeBEDA che opererà secondo le modalità già stabilite statutariamente. Alle riunioni parteciperanno i due animatori del CED locale con voto consultivo.

Spesa prevista 8.600 DM

4. Realizzazione del piano di impresa e avvio dell'attività. Le assegnazioni delle dotazioni finanziarie iniziali del PRINT e di eventuali altre risorse addizionali dei comitati locali alle città di Kakanj, Zavidovici e Dobo, tutte con il fine di incentivare la creazione di microimprenditorialità soprattutto a favore dei giovani, possono essere assegnate e gestite in questa fase dalle banche bosniache che danno sufficienti garanzie, di concerto con i delegati dei comitati locali presenti. Questi ultimi hanno il compito di controllare che le risorse siano effettivamente utilizzate secondo quanto approvato.

Sulla base dei progetti accolti verranno avviati, a livello locale e con l'assistenza dell'equipe locale, i progetti. Man mano che il progetto si svilupperà, anche con l'assistenza di esperti di settore individuati dal Team, il delegato locale potrà liberare le risorse finanziarie necessarie. Le equipe locali di Kakanj, Zavidovici e Dobo, se non trovano sistemazione presso le sedi dei Focal Point potranno essere sistemati in uffici affittati per sei mesi con due postazioni. I servizi (acqua, telefono, energia elettrica, riscaldamento, nettezza urbana, ecc.) **dovrebbero essere offerti dai comuni.**

**La sistemazione, l'allestimento e l'arredo dovrebbe comportare una spesa di 30.000 DM.**

**L'assegnazione ai tre focal Point per micro finanziamenti e' inizialmente pari a 30.000 DM da incrementare con altri fondi .**

**L'assistenza alle iniziative di cui sopra costa circa 65.400 DM**

5. Preparazione e conduzione di un seminario di valutazione nazionale (vedi anche punto 1.6) a conclusione delle azioni della presente proposta. A questo seminario verranno invitati i rappresentanti delle politiche del lavoro e dell'economia ai livelli nazionali, di Entita', cantonali e delle città nelle quali si è fatta l'esperienza. Da un punto di vista dell'organizzazione degli interventi e della presentazione della esperienza, fatta con il taglio della valutazione in itinere, questa va affidata al Team. Ovviamente il seminario può essere aperto a tutti gli addetti ai lavori.

Stima del costo 14.100 DM

### **NOTA BENE**

*L'organizzazione di queste attività, di cui è titolare il PRINT, può essere anche affidata in parte alla CeBEDA che deve tener conto degli obiettivi dell'azione dei criteri di individuazione dei docenti e esperti bosniaci da coinvolgere di individuare le sedi svolgimento del percorso di formazione delle equipe locali di individuare le sedi di svolgimento dell'azione di disseminazione locale d'intesa con i Focal Point i partecipanti all'azione che verranno individuati da PRINT.*

### **Progetto “ATLANTE “ (UNOPS/UNDP)**

Il “progetto Atlante” per la cooperazione decentrata allo sviluppo umano ha avuto una continuazione nel seguente anno della durata di circa sei mesi. L'iniziativa coordinata dall'agenzia delle Nazioni Unite ha dato seguito ad alcuni spunti suggeriti dalle associazioni aderenti al progetto del 1997.

Un operatore volontario dell'IPSIA di Padova, Nicola Savioli, in collaborazione con un piccolo comitato locale ha alternato periodi di permanenza a Grude a periodi in Padova per portare avanti iniziative future di cooperazione tra la cittadina di Grude e due comuni del padovano (Selvazzano Dentro e Albignasego). Altre presenze IPSIA ACLI nelle municipalità dove si è svolto l'Atlante sono state a: Zavidovici tramite il Comitato di Alba (Ipsia di Cuneo) e a Doboij Jug tramite il Comitato di Pesaro (Ipsia di Pesaro).

Da ricordare che il frutto dell'operato di questi due anni in Bosnia-Erzegovina è stato raccolto in un libro, “L'Atlante” appunto, che serve da vademecum per eventuali iniziative future di cooperazione decentrata nelle municipalità bosniache dove i comitati hanno operato.

### **Progetto a “Sostegno alle scuole nel cantone di Zenica - Doboij”**

**Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:** Comune di Cuneo - Regione Piemonte

**Data di autorizzazione:** Approvato con comunicazione del 7 Ottobre 1997

**Data di inizio:** 1 Maggio 1998

<b>Durata:</b>	Il progetto è terminato nel settembre 1998.
<b>Costo complessivo:</b>	£363.756.984
<b>Obiettivi:</b>	Il progetto ha attuato un intervento di ricostruzione scolastica e di forniture di materiale scolastico per alcune scuole medie ed elementari della zona di Tesanj e Doboј (Bosnia - Herzegovina)
<b>Destinatari:</b>	Alcune scuole medie ed elementari della zona di Tesanj e Doboј
<b>Luogo/luoghi di realizzazione:</b>	Municipalità di Tesanj e Doboј - Bosnia - Herzegovina
<b>Sedi locali I.P.S.I.A. coinvolte:</b>	Ipsia di Cuneo

## **Progetto “Salute mentale, anziani, gruppi vulnerabili” a Doboј**

Il progetto SALUTE MENTALE è un progetto di cooperazione decentrata in BiH implementato da W.H.O. (World Health Organization).

Tale progetto ha come primo obiettivo l'introduzione, nelle comunità mediche bosniache, di concetti di terapia con approccio comunitario, tutela e valorizzazione dei diritti delle categorie vulnerabili. Inoltre si propone la creazione di centri diurni, alloggi protetti, terapia di lavoro e cooperative sociali.

I coordinatori del progetto SALUTE MENTALE sono alcuni di quei comitati locali che nel 1996\97 hanno realizzato il progetto ATLANTE in collaborazione con UNDP, e altre realtà italiane coinvolte in seguito.

Nel caso specifico di Pesaro, l'opportunità offerta dall'ATLANTE è stata un'occasione prontamente colta per dare inizio ad una presenza impegnata e solidale nella zona di Doboј, in particolare nelle municipalità di Tesanj e Doboј Jug.

Nel corso del 1997 il comitato di Pesaro in coordinamento con quello di Schio ha accettato la gestione del progetto SALUTE MENTALE :

La prima parte del progetto, seguita direttamente in loco da un “focal point”, ha raggiunto gli obiettivi proposti ovvero la conoscenza e l'analisi dello stato attuale per quanto concerne la salute mentale nella municipalità musulmana di Tesanj e in quella serba di Doboј.

Inoltre l'organizzazione di seminari tra tecnici italiani e bosniaci ha permesso di risolvere le iniziali difficoltà di carattere politico. Il progetto

SALUTE MENTALE, infatti, si rivolge ad entrambe le entità e prevede la partecipazione a momenti comuni di rappresentanti della federazione croato-musulmana e della repubblica serba di Bosnia.

Va dunque sottolineata la presenza multietnica all'interno delle delegazioni bosniache operative nel progetto ed anche un ampio coinvolgimento delle strutture italiane (Comune, Provincia, Regione, ASL).

Il progetto SALUTE MENTALE ha permesso la realizzazione di un centro diurno a Tesanj in cui lavorerà uno staff sanitario composto di sette persone e un centro diurno e una casa famiglia a Doboj dove sarà impegnato altrettanto personale. Attualmente si sta procedendo all'arredo di queste strutture.

La seconda parte del progetto SALUTE MENTALE dovrà rendere tali strutture operative, per far questo, da Febbraio\Marzo99, sarà garantita la presenza in Bosnia di un "focal point" con adeguate competenze.

Inoltre nell'arco di sei mesi (durata complessiva della seconda parte del progetto) il personale bosniaco medico e paramedico seguirà degli stage in Italia, a Pesaro, in strutture analoghe a quelle in cui opererà poi in Bosnia.

I tecnici italiani che cureranno gli stage, si occuperanno anche di seguire i primi passi dei loro colleghi bosniaci direttamente in loco, nei nuovi centri diurni di Tesanj e Doboj.

La sede locale IPSIA di Pesaro ha accolto la proposta del comitato di Pesaro di coordinare e gestire questa seconda parte del progetto SALUTE MENTALE.

## **Progetto "Colonie estive e supporto materiale a favore del laboratorio di informatica e chimica della scuola "osnovna skola" di Kljuc, Bosanska Krupa e Doboj jug"**

### **COLONIE ESTIVE KLJUC E BOSANSKA KRUPA**

L'IPSIA milanese ha realizzato - in collaborazione con il progetto ACLI "Un sorriso per la Bosnia" (la cui chiusura come intervento di carattere nazionale con sede di coordinamento situata a Milano è avvenuta nel mese di novembre) e con un finanziamento parziale della Provincia di circa 28.000 di lire [questo finanziamento è stato accordato alle ACLI milanesi nella primavera del 1998 a seguito della loro partecipazione al Bando sugli interventi di cooperazione decentrata varato dalla amministrazione provinciale ambrosiana nell'autunno del 1997, non

essendo in quel periodo ancora costituita l'IPSIA, tutte le responsabilità sulla buona riuscita del progetto - per la parte riguardante il finanziamento proveniente dalla P.A. - ricadono formalmente e legalmente sull'associazione promotrice dell'istituto, anche se di fatto l'intera gestione dell'azione è stata ed è condotta dalla neonata struttura] - un **intervento di sostegno alle attività didattiche degli istituti scolastici statali presenti nel comune di Kljuc (BiH)**. L'azione prevedeva due diverse fasi operative. La prima, la realizzazione di attività di animazione ricreativo-educativa rivolte agli alunni degli istituti nel corso dei mesi estivi, si è già conclusa. Gli obiettivi stabiliti sono stati raggiunti e si è registrata la partecipazione di alcune decine di volontari italiani e più di un centinaio di utenti bosniaci. La seconda, la fornitura di alcuni computer per il completamento del costituendo laboratorio di informatica delle scuole medie, da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 98-99, è in via di conclusione e prevediamo terminerà nei tempi previsti.

**Un intervento analogo a quello svolto a Kljuc, per la sola parte relativa all'animazione, è stato realizzato anche nel comune di Bosanska Krupa (BiH)**, sempre in collaborazione con il progetto ACLI "Un sorriso per la Bosnia" e con un piccolo contributo del Comune di Paullo.

In relazione ad entrambe le iniziative sin qui presentate l'IPSIA di Milano ha proposto alla Regione Lombardia un progetto allegato che sostenesse una parte dei finanziamenti da reperire altrimenti attraverso forme di raccolta fondi privata. Tale richiesta non ha ricevuto tuttavia una risposta positiva. Le azioni, come sopra riportato, sono state tuttavia svolte ugualmente ricorrendo ove necessario a forme di autofinanziamento.

(Per ulteriori approfondimenti sui nostri interventi in Bosnia alleghiamo il progetto presentato alla Regione Lombardia che contiene in sé informazioni esaurienti su tutte le azioni messe in campo dalla nostra organizzazione).

### **COLONIA ESTIVA DOBOJ JUG**

E' un progetto promosso dalla sede locale IPSIA di Pesaro ; il progetto si è realizzato nella municipalità bosniaca di Doboj Jug dal 25\07\98 al 15\08\98.

## **Motivazioni**

Dal 1993 alcuni aderenti alla sede locale Ipsia hanno operato all'interno del progetto nazionale delle ACLI "Un sorriso per la Bosnia" acquisendo nozioni, competenze e capacità tecniche riguardo a progetti di animazione rivolti ai bambini ospiti del campo profughi di Iliriska Bistrica (SLO). Lo scorso anno sei nostri volontari hanno partecipato al progetto "Ljetna skola Kljuc '97" promosso da "Un sorriso per la Bosnia". Inoltre la città di Pesaro, tramite un apposito comitato di cui facciamo parte, è legata da circa due anni con la realtà bosniaca di Doboju Jug (Progetto Atlante).

Le esperienze maturate nel campo dell'animazione unite al desiderio di rendere sempre più solido il legame con una realtà della Bosnia, Doboju, che forse più di qualsiasi altro luogo evidenzia le parziali contraddizioni degli accordi di Dayton, sono le principali motivazioni che ci hanno spinto alla realizzazione di questo progetto.

La Bosnia è oggi terra di ricostruzione, innumerevoli associazioni, organismi, governi elaborano progetti più o meno ambiziosi nel tentativo di favorire lo sviluppo e garantire condizioni di vita accettabili; spesso però mancano progetti più semplici, caratterizzati dal contatto diretto con chi forse ha subito e sta subendo i danni più grandi della guerra passata, tra questi sicuramente i bambini; l'obiettivo del nostro progetto vorrebbe essere proprio garantire tale semplicità.

## **Realizzazione**

Nel mese di Maggio una nostra équipe si è recata a Doboju Jug per presentare il progetto al Sindaco e al Direttore della scuola; l'accoglienza è stata ottima, i nostri referenti concordavano pienamente sull'esigenza di progetti che avessero i bambini come protagonisti e quindi ci è stata concessa piena disponibilità e fiducia. Ai bambini è stato consegnato un questionario, molto semplice, in modo da poter elaborare un progetto che potesse rispondere il più possibile alle loro esigenze e aspettative.

Nel frattempo all'interno della nostra provincia è iniziata un'opera di sensibilizzazione e di ricerca di volontari disponibili; per questi ultimi sono state organizzate nel mese di Luglio due giornate di formazione.

Il progetto che si è rivolto a 218 bambini e previsto la partecipazione di 32 volontari italiani, ha avuto una durata di tre settimane, dal 25 Luglio al 15 Agosto: ad ogni settimana hanno partecipato circa 70 bambini insieme a 10 animatori. Considerando la probabilità che una parte dei bambini risieda a distanza tale dalla scuola (sede delle attività) da non permettere frequenti trasferimenti durante l'arco della giornata, l'orario delle attività è stato previsto in un turno unico dalle ore 9.00 alle ore 15.00.

Ogni giornata prevedeva l'alternanza di momenti di socializzazione,

giochi di squadra, attività di laboratorio (vedi allegato) ; ciascuna settimana ha avuto un tema rappresentante il filo conduttore tra i diversi momenti (giochi, laboratori, ecc.). Durante tutto il periodo della colonia gli animatori si sono avvalsi della presenza di due insegnanti locali e di un interprete.

I volontari hanno alloggiato in un appartamento in affitto a Doboju Jug, in prossimità della scuola.

## **Conclusioni**

L'obiettivo primario del nostro progetto consisteva nel cercare di offrire ai bambini un periodo in cui, tramite il gioco, i laboratori, la recitazione e i momenti di aggregazione, potessero liberare la loro vitalità e fantasia (caratteristiche messe a dura prova negli ultimi 5 anni : ricordiamo che Doboju Jug è stata zona di fronte militare per tutta la durata del conflitto). Inoltre, auspicavamo che la presenza dei volontari italiani si integrasse con la realtà locale, popolazione ed istituzioni.

Alla luce di quanto è accaduto durante il periodo prefissato possiamo affermare che entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti.

I bambini che partecipavano alle attività sono progressivamente cresciuti di numero dalla prima alla terza settimana : il fatto autorizza a pensare che anche coloro che inizialmente erano più scettici nei confronti di un progetto che non conoscevano (dall'inizio della guerra non si è mai svolto a Doboju Jug un intervento psicosociale rivolto ai bambini) hanno partecipato in seguito con entusiasmo. In un clima generale di allegria abbiamo notato piena partecipazione ai giochi ed un diffuso impegno durante le attività di laboratorio ; al termine del periodo numerosi sono stati i bambini che ci chiedevano di tornare anche la prossima estate. Crediamo che questi ed altri elementi ci permettano di considerare raggiunto l'obiettivo principale del progetto.

Per quanto riguarda i rapporti con la popolazione locale e con le istituzioni, i volontari hanno potuto lavorare in un clima di assoluta ospitalità e disponibilità. Molto importanti sono stati gli incontri con il direttore della scuola e con il vice sindaco di Doboju Jug (il sindaco era in ferie) : il primo ci ha invitato a ripetere in futuro il progetto realizzato quest'anno, aggiungendo la proposta (di non facile realizzazione) di prevedere la presenza anche di bambini italiani ; con il vice sindaco invece, dopo i rituali ma sentiti ringraziamenti reciproci, è stata fatta un'analisi dell'attuale situazione di Doboju Jug da cui è emerso come bisogno prioritario uno sviluppo economico ed occupazionale; le numerose indicazioni forniteci dovranno essere valutate nell'ambito delle linee progettuali della sede IPSIA di Pesaro.

## **Progetto “Alberi di vita. Sostegno all'economia delle zone**



## di Kljuc e di Ribnik nel settore della lavorazione industriale e artigianale del legno”.

<b>Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:</b>	Ministero degli Affari Esteri - DGCS - Ufficio XI
<b>Data di presentazione:</b>	20 novembre 1998
<b>Durata:</b>	24 mesi
<b>Data di inizio:</b>	In caso di approvazione, entro il 1999.
<b>Costo complessivo:</b>	Lit. 1.500.000.000 <b>di cui chiesti all’Ente finanziatore</b> Lit. 1.000.000.000, <b>di cui a carico Ipsia</b> Lit. 500.000.000.
<b>Obiettivi generali:</b>	<p>Contribuire alla costituzione di un ambiente socio economico favorevole alla ripresa e al potenziamento del settore della lavorazione del legno.</p> <p>Contribuire a migliorare, con attività di carattere formativo e sociale, nelle zone delle diverse entità della BiH le condizioni di vita e di lavoro della popolazione (residente ed in fase di ritorno) al fine di evitare tensioni sociali e conflitti.</p>
<b>Obiettivi specifici:</b>	<p>Sostegno alle condizioni sociali e formative che favoriscano la ripresa della fabbrica Šipad di Kljuc.</p> <p>Creazione delle condizioni per la crescita ed il miglioramento dell’attività, dei laboratori artigiani di lavorazione del legno, nella zona di Kljuc e di Ribnik.</p> <p>Riqualficazione professionale degli addetti alla produzione sia artigianale che industriale.</p> <p>Sostegno per la facilitazione agli scambi commerciali tra la federazione BiH e la Repubblica Srpska e tra la Bosnia Erzegovina e altri mercati.</p>
<b>Azioni:</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Sostegno diretto alla ripresa del settore della lavorazione industriale e artigianale del legno mediante:<ol style="list-style-type: none"><li>a) il ripristino di strutture produttive,</li><li>b) la riparazione di macchinari esistenti ancora utilizzabili,</li><li>c) la fornitura di macchinari per l’innovazione della produzione</li></ol></li><li>2) Formazione professionale di artigiani (in particolare giovani) che intendono creare microimprese</li><li>3) Accompagnamento tecnico alle attività produttive e di commercializzazione dei prodotti</li></ol>
<b>Destinatari:</b>	La popolazione della municipalità di Kljuc (Federazione BiH) e di Ribnik (Repubblica Srpska) con particolare riferimento agli operatori del settore della lavorazione del legno, ai giovani e agli operatori

*Luogo/luoghi di realizzazione:* del commercio.  
Kljuc (Federazione BiH) - Ribnik (Repubblica Srpska)  
*Altri Enti coinvolti:* Fondazione Enaip Cantù (CO).

c) Croazia

**Progetto “Democratizzazione e diritti umani in Croazia”**

*Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:* Unione Europea - DG1/B

*Data di presentazione:* 30 luglio 1998

*Durata:* 9 mesi

*Data (presumibile) di inizio :* Aprile - Maggio 1999

*Costo complessivo:* ECU 601.435 (L. 1.170.000.000) **di cui chiesti all’Ente finanziatore** ECU 481.148 (L. 936.000.000) **di cui a carico Ipsia** ECU 120.287 (L. 234.000.000).

*Obiettivi:* Scopo del progetto è la costituzione di un gruppo organizzato capace di operare in favore della creazione e della crescita dei legami di solidarietà tra i vari soggetti sociali e le famiglie. Il progetto prevede l’apertura di un centro d’ascolto e di un centro giovani a Zagabria che provvedano alla:

riattivazione di servizi per le vittime della guerra, in particolare attività di recupero formativo volte a aiutare i bambini vittime di abusi dei diritti umani;  
formazione rivolta agli educatori per rafforzare il rispetto dei diritti dei bambini;  
promozione di iniziative a protezione dei diritti delle donne;  
promozione di attività formative con organizzazioni specializzate nella difesa dei diritti umani

Per perseguire tali obiettivi si propone la costituzione di servizi - gestiti dall’associazione locale Prisučnost - rivolti a soggetti vulnerabili (rifugiati in fase di rientro con particolare attenzione a donne con responsabilità di famiglie monoparentali; minoranze; bambini e

adolescenti) che più di altri hanno subito e subiscono tuttora, sul piano delle condizioni di vita e psicologiche, le conseguenze del conflitto e che continuano ad essere vittime di violenze.

**Azioni:**

Apertura di due centri di servizi e segretariati sociali per il sostegno ai soggetti di nuclei familiari monoparentali coinvolti dalle conseguenze del conflitto e per l'inserimento sociale dei rifugiati (1 a Vukovar e 1 a Zagabria) che funzioneranno attraverso l'intervento di operatori/trici che provvederanno a dare risposte di orientamento e di consulenza, ma anche di organizzazione di alcune attività concrete di servizio; apertura di due centri di sostegno psico-pedagogico (1 a Vukovar e 1 a Zagabria) nei quali animatori/trici avranno il compito di organizzare attività di elaborazione culturale, per la ricreazione sociale, per l'orientamento scolastico e professionale, rivolte a bambini e ad adolescenti.

**Destinatari:**

Le fasce di popolazione più emarginate nella zona di Zagabria ed i giovani.

**Luogo/luoghi di realizzazione:**

Croazia - Zagabria

**Partner locale:**

L'associazione Prisučnost recentemente costituita per intervenire in Croazia sugli effetti della carenza di applicazione dei diritti umani nei confronti dei gruppi vulnerabili della società presso le zone più colpite dalla guerra

**Sedi locali Ipsia e altri enti coinvolti:**

Ipsia Padova e Trieste; Acli Treviso, Vicenza e Verona.

Il progetto è in attesa di approvazione.

d) Cile

**Progetto "Formazione di risorse umane per lo sviluppo del terzo settore nell'area dei parchi nazionali"**

**Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:**

Commissione Europea - DG 1B

<b>Data di presentazione:</b>	30 novembre 1997
<b>Durata:</b>	12 mesi
<b>Data di approvazione e di presumibile inizio:</b>	11 marzo 1998
<b>Costo complessivo:</b>	ECU 109.520 di cui chiesti all'Ente finanziatore ECU 65.977
<b>Obiettivi:</b>	Scambi per la costruzioni di iniziative nel campo dei progetti di sviluppo ambientale, di recupero di aree destinabili a parco e di gestione partecipata attraverso il contributo dell'associazionismo e delle società civili locali.
<b>Destinatari:</b>	Studenti universitari che fanno parte della rete creata per il progetto (6 dell'America Latina, Cile e Argentina, 4 europei di cui 2 italiani, 1 spagnolo e 1 francese).
<b>Luogo/luoghi di realizzazione:</b>	Europa, Cile, Argentina.
<b>Altri Enti coinvolti:</b>	Ente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Arezzo e Forlì); Acli; Arci; Rete di Università ALFA (Europa- America Latina).
<b>Nota:</b>	Promotore del progetto è l'Università di Parma; l'IPSIA ha svolto funzioni di supporto nella costruzione e nella presentazione del progetto. Analogo ruolo avrà nella sua realizzazione.

#### e) Brasile

- Il Progetto “Recupero, riadattamento e vendita di oggetti usati e materiale riciclabile nella città di Recife” (Autofinanziato)
- Il Progetto di sviluppo economico a Urucarà (Amazzonia) (Autofinanziato)

### **Progetto “Recupero, riadattamento e vendita di oggetti usati e materiale riciclabile nella città di Recife” (Autofinanziato)**

La sede ipsia di Trieste è attualmente impegnata in Brasile nel progetto “*Recupero, riadattamento, e vendita di oggetti usati e materiale*”

*riciclabile nella città di Recife*” assieme all’Associazione di Recife “TRAPEIROS DE EMAUS “.

Il movimento delle Comunità di Emmaus è iniziato in Francia 40 anni fa per opera dell’Abbè Pierre. Il Suo movimento si è piano piano sviluppato in tutto il Mondo. A Recife il movimento ha creato da poco la sua prima comunità su ispirazione e richiesta di Dom H. Camara.

Responsabile e fondatore della Comunità Emmaus di Recife è Luis Tenderini, un italiano stabilitosi in quelle terre da ormai oltre vent’anni, e valido collaboratore in tutti questi anni di Don H. Camara.

L’associazione “Trapeiros de Emaus” di Recife è un Ente sociale, senza fini di lucro. Suo obiettivo principale è quello di offrire a persone povere della regione metropolitana di Recife l’opportunità di ottenere una fonte di sussistenza mediante un lavoro collettivo di raccolta, riciclaggio e vendita di oggetti materiali usati ma ancora utili.

Il progetto nel quale l’Ipsia di Trieste è impegnato è finalizzato proprio a potenziare tale attività dell’associazione, iniziata nell’agosto 1996 e attualmente da lavoro a circa 25 persone.

Il progetto che si sta realizzando a Recife rientra in una tipologia di attività che bene risponde alla necessità di autorganizzazione dal basso di lavoratori, giovani e famiglie che ricercano un giusto reddito da lavoro.

Negli ultimi tempi l’Ipsia di Trieste ha contribuito al potenziamento della attività della Comunità di Emmaus, attraverso il rafforzamento degli strumenti operativi per la attività di recupero degli oggetti usati, attraverso la creazione di una officina elettrica e la formazione professionale di un gruppo di giovani al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità di famiglie del luogo.

La finalità dell’Associazione “Trapeiros de Emaus” è proprio quella di offrire a numerose famiglie una possibilità di sostentamento attraverso il riciclaggio e la vendita del materiale usato tra gli oggetti ricevuti in donazione, fin dai primi giorni di attività ci sono parecchie apparecchiature o elettrodomestici che possono essere recuperati purché ci sia la possibilità e la strumentazione per un riadattamento. Il progetto si inserisce in questa attività garantendo da una parte la possibilità di recupero e trasporto degli oggetti, elettrodomestici o mobili usati, con l’acquisto di un nuovo furgone che si affianca ad uno già in dotazione ma ormai del tutto usurato, e dall’altra la possibilità di riadattamento degli utensili di tipo elettrico.

Oltre a questa iniziativa la sede Ipsia di Trieste è impegnata nella realizzazione di un altro progetto, sempre nella città di Recife, che prevede l’istituzione di una falegnameria e di un corso professionale per giovani falegnami.

Questo secondo progetto si integra negli obiettivi e nelle azioni con l'iniziativa precedentemente esposta.

La sede Ipsia di Lecco opera in Brasile appoggiando i progetti di Luis Tenderini a Recife tramite l'invio di gruppi di volontari impiegati nella metropoli brasiliana.

Nell'anno 1998 la sede Ipsia di Lecco ha finanziato un microprogetto di formazione professionale per giovani (nel settore "refrigerazione") in compartecipazione con l'associazione "Noi-Voi-Loro".

La sede Ipsia di Lecco rappresenta attualmente la struttura di coordinamento dei vari soggetti e associazioni di volontariato del lecchese coinvolti nell'esperienza di Recife.

### **Progetto di sviluppo economico a Urucará (Amazzonia) (Autofinanziato)**

L'altro intervento nel quale è impegnata la sede Ipsia di Lecco è a Urucará (Amazzonia), nei dintorni di Parintins.

Il rapporto con quella parte di Amazzonia ha un predecessore illustre Padre Augusto Gianola, missionario del Pime, il quale insieme ad altri volontari italiani, appoggiò a partire dagli anni '70 il riconoscimento dei diritti sulla terra da parte degli abitanti dell'area di Urucará fino al riconoscimento da parte del governo brasiliano, per la prima volta in Amazzonia, del diritto di proprietà delle terre ai coltivatori caboclos (meticci bianchi-indios).

In seguito a tale riconoscimento, furono fondate delle comunità agricole in tutta l'area circostante, il soggetto principale di queste innovazioni era la cooperativa dei coltivatori, il Cetrú a cui fu affiancata una Scuola agricola per giovani (sia ragazzi che ragazze). Questa scuola fu organizzata anche perché i giovani potessero imparare e migliorare le tecniche agricole con il fine ultimo di rimanere nelle comunità e non essere costretti all'emigrazione magari verso le favelas di qualche metropoli.

I giovani risedevano nella scuola per un mese impegnandosi in attività teoriche e pratiche (anche per autofinanziare in parte la scuola) per poi tornare per quindici giorni nelle proprie comunità mettendo così a frutto quanto appreso.

Dopo i quindici giorni il ciclo ricominciava diminuendo contemporaneamente il carico economico dei figli/studenti sulle

rispettive famiglie.

Con il tempo sia il Cetru che la scuola agricola si sono evoluti, sono stati gestiti per diverso tempo da responsabili locali e negli ultimi anni, anche per i costi elevati, hanno attraversato una fase difficile che ha portato alla chiusura della scuola.

Proprio per sostenere la realtà di Urucarà da alcuni anni Samuele Gianola e Mario Conti, appoggiati da varie persone in Italia hanno iniziato ad organizzare insieme ai coltivatori locali l'esportazione di un tipico prodotto amazzonico (il guaranà) in Italia attraverso le botteghe del mercato equosolidale.

Da agosto 1998 Gianola e Conti sono a Urucarà per collaborare all'organizzazione di un container di prodotti agricoli ed artigianali locali (oltre al guaranà, ceramiche, castagne del patà ecc.) che arriverà in Italia nella primavera di quest'anno, contemporaneamente stanno seguendo alcuni microprogetti, tra cui due di sostegno sociale per conto dell'Ipsia di Lecco.

Il primo microprogetto consiste nel sostegno all'insegnamento nelle scuole elementari della zona, il secondo nel sostegno a corsi di formazione agricola per alcune persone scelte dai coltivatori, che poi divulgheranno quanto appreso nelle diverse comunità.

Oltre agli impegni segnalati l'Ipsia di Lecco sta studiando la possibilità di realizzare un progetto capace di contribuire alla riapertura della Scuola agricola. A questo scopo è in preparazione una missione Ipsia nella zona (prevista per il 20 gennaio 1999) per valutare le varie possibilità di finanziamento e sostegno tecnico ai responsabili della scuola.

f) Palestina

## **Progetto Asili: “Formazione insegnanti nell’area di Ramallah”**

L'IPSIA di Milano, all'atto della sua fondazione, ha rilevato l'impegno contratto dalle ACLI milanesi nei confronti della realizzazione sul territorio ambrosiano del Progetto Nazionale Asili in Palestina (a questo proposito alleghiamo il progetto approvato e cofinanziato dal Comune e dalla Provincia di Milano).

Nel specifico nel corso del 1998 il comitato milanese Progetto Asili, composto da Salaam Ragazzi dell'Olivio, ACLI-IPSIA, ARCI (che vede

Salaam in qualità di capofila con l'onere della rendicontazione), ha curato in partnership con l'ECRC lo svolgimento del progetto finanziato dal Comune di Milano di formazione degli insegnanti nell'area di Ramallah. Il progetto avrebbe dovuto concludersi nell'arco del 1998 ma, a causa di uno slittamento nei tempi, sarà portato a termine nel corso del 1999. Il comitato ha inoltre ricevuto, in ragione del bando menzionato in precedenza, un finanziamento dalla Provincia di Milano per l'adozione di cinque asili che è servito per integrare quanto previsto nell'intervento presentato alla municipalità.

g) Kosovo

### **Progetto di sostegno ai profughi albanesi in Prishtina (Kosovo)**

In collaborazione con la *Campagna nazionale per un soluzione nonviolenta del conflitto in Kossovo*, con il COSPE e con il CRIC e a seguito delle attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica svolte dalle ACLI milanesi sulla questione kosovara, il nostro istituto ha presentato, nel mese di novembre, alla Regione Lombardia una richiesta di finanziamento per la **realizzazione di un parte di un più vasto programma – elaborato e coordinato dalla sede fiorentina di Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti - di aiuti di emergenza alle popolazioni civili vittime della guerra in corso, da realizzarsi direttamente nel territorio kosovaro**. Il finanziamento per un ammontare complessivo di 56 milioni di lire è stato accordato il 20 novembre. La realizzazione dell'intervento è attualmente in corso e si concluderà entro la primavera del 1999.

h) Russia

### **Progetto con istituti per minori in Russia (Tambov-Lipezk) (Autofinanziato)**

La sede IPSIA della Liguria ha raccolto e sta sviluppando l'eredità di un gruppo preesistente che ha creato relazioni con due istituti russi per minori, essenzialmente attraverso due azioni: l'accoglienza estiva e



invernale di gruppi di minori presso famiglie-ospiti e il sostegno in loco, mediante aiuti umanitari agli stessi istituti di provenienza dei minori, in modo da creare opportunità anche per coloro che non sono riusciti ad usufruire dell'accoglienza.

Oltre che a dare un sostegno immediato ai ragazzi ed un sostegno a strutture che nella situazione in cui versa l'economia russa sono destinate ad una tragica marginalità, queste azioni sono destinate a svilupparsi nella direzione di promuovere progetti per offrire ai giovani che - raggiunta la maggiore età - escono dall'istituto, prospettive di occupazione e di impegno.

Tale intervento risulta tanto più significativo se si tengono presenti alcuni elementi :

1. La produzione di generi alimentari in Russia è diminuita del 50%;
2. Quasi tutto ciò che il mercato oggi offre in Russia è importato dall'Occidente ed ha un prezzo inabbordabile per la maggior parte della popolazione, figuriamoci per la parte più debole come i nostri bambini;
3. Sono circa 7 mesi che gli impiegati statali, circa il 50% della popolazione, non riceve lo stipendio;
4. Come già detto i nostri bambini costituiscono la parte più debole della società russa. I rappresentanti della protezione sociale affermano di avere problemi molto più seri da curare.

Di seguito alleghiamo relazione dell'ultima iniziativa svolta da IPSIA Liguria alla fine del 1998.

Fra la fine di Ottobre e quella di Novembre 1998 abbiamo raccolto e spedito agli orfanotrofi russi delle regioni di Tambov e Lipezk un carico umanitario di 260 quintali, costituito principalmente da alimentari di pregio (carne, pesce, zucchero, miele, legumi, etc.), abbigliamento invernale per bambini (calze, guanti, sciarpe, cuffie e scarpe) e medicinali specifici per l'infanzia e di alta efficacia, questi ultimi indirizzati alla clinica pediatrica di Tambov, che serve gli istituti da noi seguiti. Il TIR è partito da Milano il 28 Novembre e dopo diverse vicissitudini ed un guasto, superati anche grazie all'assiduo inseguimento telefonico esercitato dagli incaricati del direttivo, è arrivato a Tambov il 21 Dicembre e dopo lo sdoganamento è stato immediatamente distribuito agli istituti da nostri incaricati fiduciari. I primi istituti avevano già ricevuto i pacchi il 24 Dicembre.

Tutte le operazioni erano state preparate dalla presidenza, che si era recata a Tambov il 6 Dicembre, pochi giorni prima dell'arrivo previsto del camion. Visto gli incidenti di percorso del trasporto e poichè l'arrivo

del camion non era ancora definito, non potendo trattenersi oltre, la presidenza era ripartita dalla Russia il 16 Dicembre.

La permanenza non era però stata infruttuosa, infatti nel frattempo erano state completate tutte le pratiche doganali possibili ed era stata data la massima pubblicizzazione al carico, alla associazione IPSIA che l'aveva mandato ed alla sua destinazione, cioè direttamente gli istituti, senza intermediari sospetti.

Il carico era costituito da 1734 pacchi, di cui circa 120 pacchi personali. L'assegnazione agli istituti e' stata fatta nel modo ritenuto più equo, cioè in base al numero di bambini ospitato, anche se sulla base delle nostre informazioni approssimate. Si sono ovviamente verificati piccoli sbilanciamenti, dovuti essenzialmente alla comprensibile tendenza delle famiglie che eseguivano la raccolta a privilegiare l'istituto dove risiedeva il bambino da loro ospitato. Questi sbilanciamenti sono stati, nei limiti del possibile, compensati dagli addetti alla raccolta ed alla fine riteniamo di aver realizzato un carico abbastanza equamente ripartito.

Salvo che dove espressamente richiesto dalle famiglie, non sono stati inviati aiuti agli istituti di Lipezk, perché da questi espressamente rifiutati, ma in compenso sono stati aiutati alcuni piccoli istituti mai in precedenza serviti, quali Goril, Otiasse ed il sanatorio di Tambov.

Il 28 Dicembre abbiamo avuto conferma dagli incaricati che tutto si era svolto secondo le istruzioni e che la distribuzione era stata completata. Anche se le difficoltà non sono mancate, nel complesso riteniamo che tutti gli associati IPSIA possano andare giustamente orgogliosi di quanto portato a termine.

Grazie all'assiduo impegno di tutti e per la prima volta siamo riusciti a far sì che un aiuto mirato sia arrivato direttamente alla destinazione finale, senza disperdersi fra corruzione, intermediari ed enti tutelari che di solito la fanno da voraci padroni.

Forse abbiamo trovato la via giusta! Adesso è importante non mollare la presa, anzi intensificare gli sforzi e cercare di ripetere l'operazione, prima della fine dell'inverno. Sarà, se ci riusciremo, un ottimo auspicio per un 1999 pieno di attività, in cui potremo davvero lasciare il segno.

Siamo sicuri che i nostri bambini hanno capito che ci siamo ancora al loro fianco, che non sono stati abbandonati anche se, come al solito per colpa degli adulti, sono state tradite le promesse loro fatte in estate.

Siamo anche certi che questo carico ha costituito un magnifico momento di aggregazione per la nostra associazione. E' stato entusiasmante vedere come tutti si sono impegnati per la buona riuscita e vedere il magazzino riempirsi ad un ritmo impressionante!

Crediamo sia dovuto una menzione particolare alle delegazioni, alle scuole ed alle parrocchie, per la capillare e fruttuosa raccolta effettuata, agli addetti ai supermercati, che si sono calati nel ruolo ingrato del questuante, agli addetti ai trasporti, per l'opera continua ed efficace, ed

agli addetti al magazzino, che hanno prestato il loro servizio assiduamente, nonostante il tempo pessimo e le temperature proibitive. Terminiamo qui la lista, che è certamente incompleta, con un ringraziamento a tutti quanti: siete stati encomiabili, continuiamo così!

i) Mozambico

## **Progetto «Sostegno e valorizzazione dell'arte Makonde»**

<b><i>Ente cofinanziatore con cui è stato presentato il progetto:</i></b>	Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
<b><i>Data di presentazione:</i></b>	Il progetto è in fase di elaborazione e sarà presentato nel corso del 1999.
<b><i>Durata:</i></b>	Triennale
<b><i>Data (presumibile) di inizio :</i></b>	1999 - 2000
<b><i>Costo complessivo:</i></b>	Ancora da definire.
<b><i>Obiettivi:</i></b>	Sostegno all'autosviluppo attraverso la creazione di strutture e reti commerciali nazionali ed internazionali che sostengano la produzione artistica dei Makonde. Il progetto prevede due forme distinte ma coesistenti di intervento: la creazione di una struttura laboratorio-scuola d'arte, il sostegno attraverso la creazione ed il potenziamento di canali di commercio equo e solidale per la scultura Makonde. La struttura laboratorio-scuola d'arte viene concepita non solo come laboratorio di «istruzione» e trasmissione del patrimonio artistico e simbolico dei Makonde; ma come luogo di aggregazione per l'intera comunità .
<b><i>Destinatari:</i></b>	La popolazione Makonde residente nella città di Pemba
<b><i>Luogo/luoghi di realizzazione:</i></b>	Mozambico - Provincia di Cabo Delgado - Città di Pemba
<b><i>Altri Enti coinvolti:</i></b>	Museo Etnografico di Santa Fara (BA); Arcotechné; Ong Oasi (BA).

### **3. Le prospettive**

Proprio grazie al consolidamento organizzativo e al rilancio dell'impegno progettuale le prospettive dell'impegno dell'IPSIA appaiono buone.

Da un lato, nel corso del 1999 sarà rilanciata l'attività di educazione e informazione allo sviluppo e all'intercultura attraverso la partecipazione a due progetti consortili che prevederanno azioni che si svilupperanno nel Sud Italia (sui temi della globalizzazione e dello sviluppo locale) e in alcune città del Centro Nord (ancora sui temi del rapporto tra globalizzazione e sviluppo, mediante la diffusione del "Social Watch").

Dall'altro, sarà confermato il forte impegno con la DGCS sul terreno della cooperazione allo sviluppo, privilegiando il consolidamento ed il radicamento di azioni già intraprese (vedi nella regione dei Balcani e in America Latina), ma curando, nel contempo, un ampliamento qualificato della nostra presenza progettuale in Africa (Mozambico), nell'Europa dell'Est, in America Centrale.